

parla: *Passarinus potitus Carpi Castro, fortissimam tunc Turrim illam posuit quam Zironum dixerunt*. Il Castello di Santa Maria a Monte, come scrive Giovanni Villani Lib. X. Cap. 28. era molto forte di tre Gironi di mura con la Rocca. Espugnato il primo, si riduceva il presidio alla difesa del secondo, ch' era più ristretto. Abbiamo dal suddetto Giovanni da Bazano, che il Castello di Savignano, dianzi ribellato al Marchese d' Este, gli fu restituito a rustici, se regente Zirone per custodes forenses ibidem pro Domino Archiepiscopo Mediolani existentes. Pietro Manlio antico Scrittore Hist. Basil. Vatic. Cap. 7. ha le seguenti parole: *Castellum Adriani Imperatoris, quod ædificium rotundum fuit cum duobus Geronibus, sive Castellis*. S' ha ivi da scrivere *Gironibus*. In uno Strumento dell' Anno 1235. troviamo chi vende al Ministro di Papa Gregorio IX. *medietatem Gironis, sive Arcis ipsius Castri de Gualdo, videlicet a Carbonariis ipsius Gironis intus cum ipsis Carbonariis* nel Ducato di Spoleti.

SOVENTE ancora nelle vecchie Storie s' incontrano *Butifredi*, appellati anche *Belfredi*, *Berfredi*, *Bilfredi*, *Bertefredi*, *Butifredi* &c. Fu di parere il Du-Cange, che fossero Torri mobili di legno per combattere le mura delle Città e Fortezze. In fatti descrivendo Rolandino Lib. IV. Cap. 6. l' assedio di Montagnana fatto nel 1238. da Eccelino, nota che i difensori *Ipsius Bilfredum unum die quadam in meridie combuxerunt, Eccelino invito, qui tunc sub illis facto quodam operimento erat, sed non cognitus vix effugit*. In oltre Lib. VI. Cap. 6. scrive, che il Castello della Terra d' Este fu battuto *ædificiis multis, scilicet Bilfredis, Prederiis, & Trabucchis*. Contuttociò furono ancora chiamati *Butifredi* le Torri stabili di legno, che gli antichi fabbricavano per guardia di qualche sito, tenendovi sopra sentinelle, che all' accostarsi de' nemici davano il segno colla campanella. Dallo stesso Rolandino fu scritto Libro I. Cap. 8. *Turres quoque, sive Bilfredi fixi a defensoribus corruerunt*. Ecco ciò, che si legge ne gli Statuti MSti Modenesi dell' Anno 1306. *Cum Via, qua venitur a Vacillis versus Portam Redelocham, inter ambo canaliam sit inhabitata & deserta, & per ipsam tam de die quam de nocte possent venire gentes occulte ad Civitatem Mutinæ usque super foveas Civitatis, quæ maximum possent diuine Civitati damnum & præjudicium inferre: providerunt Domini Defensores, quod unus bonus Butifredus cum uno bono ponte levatorio fiat & fieri debeat super pontem Cirche Civitatis juxta pratum Monasterii Sancti Petri. Super quo Butifredo debeant manere & stare continue tam de die quam de nocte duo boni custodes, vel plures &c.* Cioè i Modenesi avendo tirati canali e fosse intorno alla Città, distanti mezzo miglio e più dalle fosse e mura della Città (dura tuttavia il nome di *Cerche* da *Circare*, *Circondare*) procuravano di fermar ivi a tutta prima i passi de' loro nemici. Vedemmo di sopra conceduto da Guido e Lamberto Augusti a Leodino Vescovo di Modena *super unum miliare in circuitu Ecclesiæ Civitatis circumquaque firmare*.